



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2004, registrato alla Corte dei Conti in data 21 ottobre 2004, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo Soragni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 30/06/2006 ricevuta il 13/07/2006 con la quale l'Ente Comune di Tarvisio ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 5550 UD, in data 28/08/2006, pervenuta in data 31/08/2006;

Ritenuto che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
sito in  
civico

EX ESATTORIA COMUNALE  
UDINE  
TARVISIO  
TARVISIO CAPOLUOGO  
n. 4





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio 5-All.1 particella .90 C.T.

Confinante con

foglio	5-All.1	particella	366 C.T.
foglio	5-All.1	particella	367/4 C.T.
foglio	5-All.1	particella	91/2 C.T.
foglio	5-All.1	particella	91/4 C.T.

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente Comune di Tarvisio  
presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## DECRETA

che il bene denominato EX ESATTORIA COMUNALE di Tarvisio (Ud), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio – servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, 25 OTT. 2006

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

### Ex esattoria comunale

#### Tarvisio Piazza Unità n. 4

L'edificio si affaccia sulla via Roma, che corre tangente alla centrale piazza Unità, su cui si affacciano la chiesa parrocchiale e la sacrestia, una delle torri delle antiche mura e il lato est del municipio. Edificato verosimilmente fra il 1930 e il 1935, è un classico esemplare di costruzione in tipico stile razionalista.

La costruzione sorge rialzata rispetto alla quota stradale da cui è separata mediante un muretto ed una ringhiera anteriore. La facciata è simmetricamente tripartita: una parte centrale aggettante a capanna e due ali arretrate. Anche l'entrata è sopraelevata: vi si accede attraverso un'elegante scala con balaustra in pietra, che si dirama a destra e a sinistra in due rampe simmetriche, alla cui estremità è collocato un pianerottolo sul quale si affaccia un sottoportico interno a tre fori separati da due pilastri. L'esterno del seminterrato e del pianoterra presentano una finitura a bugnato liscio, mentre il resto delle facciate è intonacato liscio colorato in grigio, come le semplici specchiature sopra e sotto le finestre del primo piano; le finestre dei corpi laterali hanno invece un sopracciglio aggettante.

L'unica decorazione della facciata è costituita da un semplice ed elegante fregio in ferro battuto con borchie, che circonda l'apertura centrale del portico in corrispondenza dell'entrata e racchiude, sull'architrave, lo spazio per l'insegna: l'edificio è nato come sede di una banca ed è stato successivamente destinato ad Esattoria Comunale. Le finestre, dotate di inferriate al pianoterra, conservano gli originali infissi in legno dotati di avvolgibili.

Il linguaggio architettonico, peculiare dello stile razionalista italiano, lo connota nell'area carnica del Tarvisiano come un raro esempio, da mettere in relazione con il coevo (1935) progetto dell'architetto Ermes Midena (San Daniele del Friuli 1895 – Udine 1972) per la *Casa dell'O.N.B.* o *Casa del Balilla* a Tarvisio, opera che “innesta gli stilemi del razionalismo sulle tipologie dell'architettura alpina” (Licio Damiani, 1982, pag. 234).





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## *Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

L'ex Esattoria pare manifestare l'indifferenza del progettista rispetto al contesto architettonico in cui l'ha inserita, tale peculiarità si avverte anche dopo le trasformazioni urbanistiche avvenute nella seconda metà del Novecento: il momento attuale che la vede affiancata da anonimi edifici di nessun pregio.

Per il centro di Tarvisio, l'edificio si configura come unico, importante esempio e testimonianza dell'architettura di regime in elegante stile razionalista: esso riesce a conferire la propria impronta sobria in una piazza, circondata da opere architettoniche e monumenti di varie epoche e stili.

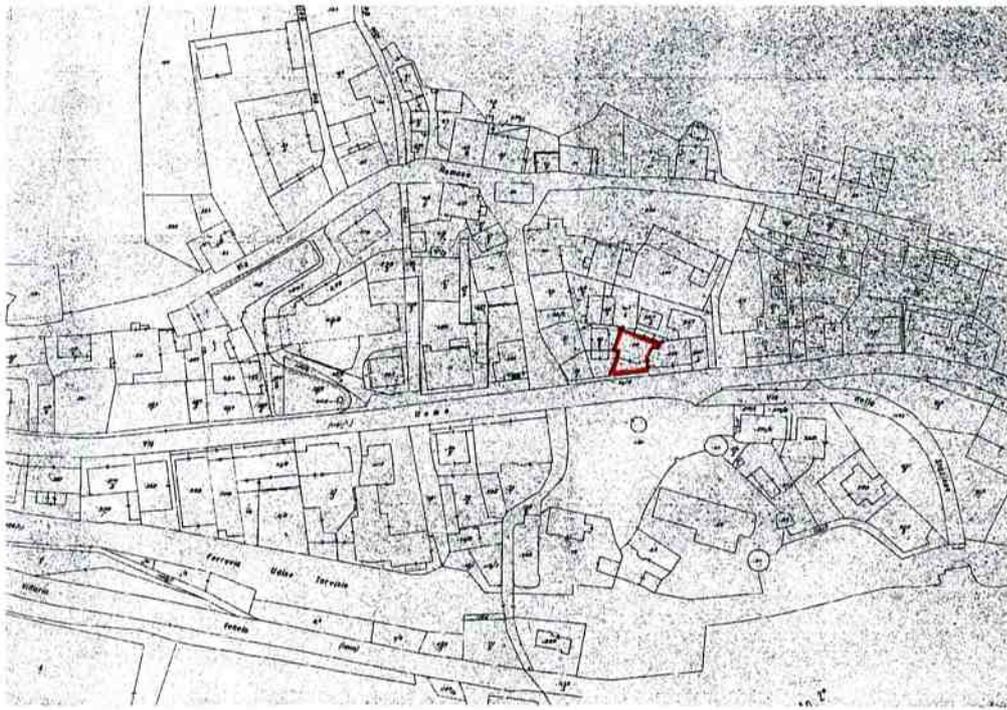
Per queste ragioni, si ritiene che la *Ex esattoria comunale* Tarvisio, rivesta un notevole interesse culturale e dunque sia degna di tutela, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Bibliografia essenziale di riferimento:

L. Damiani, *Arte del Novecento in Friuli. 2. Il Novecento, mito e razionalismo*, Udine 1982

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





Denominazione Bene  
Comune  
Didascalìa

**EX ESATTORIA COMUNALE**  
**TARVISIO**  
**GIF**